REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Messaggi di cordoglio per la morte di Paolo VI

Dichiarazioni di Gomez, Russo e Valenzi

Bandiere abbrunate sugli edifici pubblici, cerimonie religiose nel Duomo ed in altre chiese, per la morte del Papa Paolo Sesto. Dalla città sono partiti numerosi i messaggi di cordoglio per l'improvvisa scomparsa che ha colto di sorpresa i napoletani così come tutti gli italiani.

Fra i messaggi di cordoglio quello del compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale della Campania, esprime al cardinale segretario di Stato, Jean Villot, il cordoglio del consiglio per la scomparsa di un Papa che ha quotidianamente esaltato «i valori più alti dell'amore tra gli uomini, della pace e dell'amicizia fra i popoli, della difesa incondizionata degli umili e degli oppressi, dell'elevamento sociale, della liberazione del mondo dalle piaghe della fame e della guerra, dell'incoraggiamento sempre offerto agli uomini di buona volontà a cooperare per la costruzione di una società migliore fondata sugli universali principi della fraternità e della giustizia».

Il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha ricordato in una lunga dichiarazione come Papa Montini sia stato molto vicino al suo predecessore Giovanni XXIII e come, nell'enciclica «Popolorum progressio», abbia riconosciuto i diritti dei popoli a battersi per la loro indipendenza anche con le armi. «Credo che dobbiamo ricordare questo Papa, ha detto Valenzi, anche per la sua nobile lettera sulla tragica vicenda Moro.... egli ha sempre preso parte ai fatti della vita del mondo, esortando alla via della ragione e della pace».

Il presidente della Giunta regionale della Campania, avvocato Gaspare Russo, ha indirizzato un telegramma di cordoglio al cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli (rientrato da Salsomaggiore, dove si trovava per un periodo di riposo). Nel messaggio l'avvocato Russo ricorda l'attività pastorale a favore degli emarginati e dei deboli e gli accorati appelli per il superamento delle controversie e l'affermazione della pace nel mondo intero; il presidente della Giunta regionale ricorda che le espressioni calorose verso la popolazione di Napoli e della Campania formulate dal Papa in occasione di una recente udienza concessa ad una rappresentanza napoletana del mondo del lavoro e della scuola.

Messaggi e dichiarazioni sono stati rilasciati dal vescovo di Acerra mons. Riboldi (che ha ricordato l'amicizia dimostratagli da Montini quando lui era uno «scomodo» parroco dei terremotati nel Belice), dal rettore dell'università, professor Cuomo, dai vescovi di Sorrento, Zampa e di Pozzuoli.

I risultati degli esami commentati dal provveditore in un incontro con i giornalisti

«Gli esami di Stato? Così come sono non servono» dice Maurano

Molto alta la percentuale dei promossi - Per l'anno prossimo si prevedono iscrizioni di massa agli istituti tecnici - Bilancio del passato anno scolastico

Solo ieri è stato possibile conoscere percentuali e dati relativi agli ultimi esami di stato nella provincia di Napoli. Li pubblichiamo qui sopra.

Ad elaborarli è stato il professor Orofino, funzionario del provveditorato ed appassionato di statistiche. Alla stampa li ha consegnati nello studio di via Forno Vecchio lo stesso provveditore, Luigi Maurano, che ha accompagnato le cifre con qualche rapido commento.

Anche quest'anno le previsioni sono state confermate quasi in pieno: la percentuale dei promossi è stata molto alta, superando — anche se di poco — quella dell'anno scorso.

E' una tendenza che dura da tempo e che offre l'occasione a Luigi Maurano per una battuta polemica ed a dimostrazione — afferma — che gli esami di stato, così come sono, non servono a nulla. Non c'è che da augurarsi una rapida attuazione della riforma. In ogni caso pare ormai improbabile cambiare formula sin dal prossimo anno».

Ma gli esami non sono stati facili dovunque. In alcune discipline — certo non tra le più diffuse — la selezione è stata consistente. E' il caso degli istituti tecnici agrari. Su 50 candidati 35 sono stati promossi e 15 i bocciati. E' comunque un dato marginale rispetto a tutti gli altri. «Si spiega — dice il provveditore — con il fatto che la materia è molto tecnica e specifica. Occorre quindi una preparazione particolarmente adeguata».

Come sempre, inoltre — ed anche questa è una tendenza non recente — gli esami sono andati a gonfie vele nei licei classici, nei tecnici aziendali e nei tecnici femminili. Dovunque la percentuale dei promossi è stata altissima: 96 su 100.

Fin qui i dati di quest'anno. Alla segreteria del provveditorato, intanto stanno arrivando anche quelli relativi alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Sono i primi, ancora troppo imprecisi per essere elaborati con un minimo di precisione. Servono comunque a far emergere qualche significativa tendenza. Il dato nuovo e la vera e propria «corsa» agli istituti tecnici. Un solo esempio: il «Casanova», istituto per odontotecnici, è già quasi pieno.

«Anche in questo caso — commenta Maurano — la spiegazione è abbastanza facile. La tempo difficili come questi, quando cioè la prospettiva di un lavoro si fa sempre più lontana, si scelgono sempre istituti per cui non è necessario proseguire gli studi e iscriversi all'università.

Ed infatti l'altra faccia della medaglia è il sensibile calo delle iscrizioni al liceo classico ed all'istituto magistrale.

Anche per lo scientifico almeno da questi primi dati — si assiste ad una certa stasi, dopo un lungo periodo di aumento degli iscritti. Alla luce dei dati relativi agli ultimi esami e delle tendenze emerse dall'andamento delle iscrizioni, è già possibile fare un primo, breve bilancio dell'anno scolastico appena trascorso.

Il provveditore Maurano cerca che ha avuto modo di avere sotto controllo l'intera situazione, non ha dubbi: «da parte degli studenti — dice — c'è stato un impegno diverso, maggiore rispetto agli anni passati. E' una semplice sensazione o la deduzione di fatti e avvenimenti ben precisi? E' arduo indicarlo — è la risposta — che quest'anno non c'è stata a Napoli, una contestazione studentesca di netta ricusazione. Abbiamo assistito, piuttosto, ad esperienze nuove positive.

E infatti l'esperienza delle autogestioni fatta in molte scuole della città, con tutti i limiti e le ombre, sono state il segno chiaro della spinta al rinnovamento e ad una maggiore efficienza di tutto il sistema formativo.

«Lo stesso caso Moro — aggiunge Maurano — può essere analizzato in modo positivo. Tutto è subito rientrato e non a caso l'assemblea che doveva lanciare la battaglia per il 6 politico andò deserta».

In tutto questo molto ha pesato l'iniziativa delle forze democratiche, delle organizzazioni giovanili. Ma certo i segni di un malessere profondo non mancano, lo stesso rifiuto con cui si è lavorato per la riforma non poteva che provocare sfiducia e disinteresse nei confronti della scuola.

E' non solo negli studenti. Gli stessi insegnanti hanno sofferto e soffrono nella incertezza creata dal persistente rinvio nell'affrontare e risolvere i mali antichi e profondi della nostra scuola. Quanto è successo proprio in occasione degli esami di Stato: le difficoltà incontrate nel completare le commissioni, esaminatori, sono illuminanti.

Lo ammette lo stesso provveditore: «Su 102 commissari di una certa disciplina — dice — se ne sono presentati solo una minima parte. Ben 98 hanno rinunciato all'ultimo momento». E' ora che ogni ritardo nella approvazione da parte del parlamento della riforma della scuola non possa più essere tollerato.

m. dm.

I «maturi» in cifre

Tecnici geometri: promossi 703 (84%); bocciati 130.

Tecnici nautici: promossi 702 (94%); bocciati 45.

Tecnici agrari: promossi 35 (70%); bocciati 15.

Tecnici industriali: promossi 3.303 (93%); bocciati 259.

Tecnici femminili: promossi 228 (96%); bocciati 11.

Tecnici aziendali: promossi 125 (96%); bocciati 6.

Tecnici commerciali: promossi 3.091 (92%); bocciati 271.

Maturità professionale: promossi 1.793 (91%); bocciati 178.

Maturità classica: promossi 2.389 (96%); bocciati 106.

Maturità scientifica: promossi 3.784 (95%); bocciati 232.

Maturità magistrale: promossi 3.614 (92%); bocciati 336.

Tragico infortunio a Pomigliano d'Arco

Alfasud: operaio muore schiacciato da un contenitore metallico

La vittima lavorava per conto di una ditta subappaltatrice

Un montaggio infortunistico sul lavoro è avvenuto ieri mattina nell'interno dello stabilimento dell'Alfasud a Pomigliano D'Arco. Un contenitore metallico del peso di oltre una tonnellata (1.140 chili per l'esattezza) si è sganciato dal carrello elevatore ed è piombato, da una altezza di tre metri sull'operaio Cosimo Lo Muscio di 48 anni, schiacciandolo. Quando lo sventurato con una autoambulanza dello stabilimento, e guidato all'ambulatorio del medico del 'INAIL i medici hanno potuto constatarne la morte avvenuta in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Questo tragico infortunio, che viene ad aumentare il doloroso tributo di sangue che i lavoratori pagano per la mancata attuazione di tutte le norme antinfortunistiche è avvenuto nel reparto lavorazione dell'azienda automobilistica di Pomigliano D'Arco. L'operaio che ne è rimasto vittima era alle dipendenze della ditta «Sarcina», una impresa che ha in subappalto dalla ditta «Fata» i lavori di manutenzione all'interno della fabbrica. Questo degli appalti è un altro degli aspetti, di queste tragedie che meriterebbe approfondito. Non a Taranto ma residente a Torino, dove abitava in via Artigliano 14, Cosimo Lo Muscio da poco si era trasferito a Napoli.

Ieri mattina come avveniva, insieme con altri operai precedeva a normali lavori di manutenzione degli impianti, nel reparto lavorazione. La catena di montaggio ferma e così pure il carrello elevatore sul quale si trovava il pesante contenitore metallico. D'improvviso per cause che ancora non sono state accertate il contenitore si è sganciato dal carrello ed è precipitato da un'altezza di tre metri proprio sull'operaio addetto alla manutenzione.

I compagni di lavoro hanno tentato di soccorrerlo ma quando sono riusciti a liberarlo dal peso che lo schiacciava era già morto. Subito è stato dato l'allarme e sul posto è giunta una autoambulanza dell'azienda che ha trasportato il corpo all'ambulatorio del medico dell'INAIL dove purtroppo non c'era più nulla da fare per lui.

Sul posto per l'inchiesta sono giunti i carabinieri della locale compagnia, che hanno interrogato i funzionari dell'Ispettorato del lavoro e avviato le indagini per stabilire le responsabilità dell'accaduto.

Commissario a Casandrino ed elezioni ad ottobre

È stato sciolto il consiglio del comune di Casandrino. È sospeso il sindaco democristiano Giuseppe Di Maio. Commissario straordinario è stato nominato il vicepretore onorario dottor G. B. Mastrominico.

Come previsto dalla legge n. 3 del 14 aprile scorso per il rinnovo dei consigli comunali avranno luogo entro il prossimo mese di ottobre.

● **PADRE E FIGLIO FERITI A VILLARICCA**

Luigi Perrino, di 41 anni e suo figlio Nicola di 20 anni sono rimasti feriti nel corso di uno scontro avvenuto con i fratelli Raffaele e Carmine Mandelli in una strada di Villaricca. Secondo quanto hanno dichiarato i carabinieri, i Perrino avrebbero tamponato la vettura dei Mandelli e ne sarebbe scaturita una violenta colluttazione.

In fiamme uno stabilimento di gas liquido

Paura a S. Giovanni per un incendio vicino ai depositi Agip e Mobil oil

Si è temuto che le fiamme si estendessero ai depositi di carburante - Gravemente ustionato un dipendente dell'Abigas - Distrutto dal fuoco un deposito di legname a Terzigno - Violento incendio anche sul monte Faito

Panico ieri pomeriggio intorno alle 16,30 a S. Giovanni a Teduccio per un pauroso incendio che si è sviluppato all'interno di uno stabilimento di gas liquefatti, l'Abigas, «Industria campana di gas liquefatti», situata al numero civico 461 in via Argine.

Si è temuto che l'incendio — le cui cause sono ancora da accertare — potesse estendersi anche ai vicini depositi di carburante della Mobil Oil e dell'Agip, provocando in questo un disastro dalle conseguenze incommensurabili in tutta la zona. Sul posto si sono pertanto recati in forze i vigili del fuoco di Napoli guidati dall'ingegner Florica e dagli ingegneri D'Errico e Rizzo che hanno coordinato l'intervento dalle quattro squadre di pompieri e delle sette autobotti. Anche i tecnici delle due compagnie petrolifere sono stati avvertiti affinché fossero pronti a fronteggiare un'eventuale situazione d'emergenza.

Per fortuna non è stata necessaria alcuna misura eccezionale e nel giro di alcune ore i vigili del fuoco hanno domato le fiamme. Le indagini del caso sono in corso sotto la direzione del dottor Fargnoli, dirigente del commissariato di S. Giovanni.

L'unico ferito tra i venti dipendenti che al momento dell'incendio si trovavano all'interno dello stabilimento è il sessantacinquenne Giorgio Barulli, nipote dell'amministratore delegato dell'Abigas, Corrado Barulli. Il ferito è ricoverato al Cardarelli per ustioni che ricoprono il 45 per cento del corpo. Le sue condizioni sono gravi.

A causare l'incendio sarebbe stato lo scoppio di una manetta di decompressione di uno dei due grossi serbatoi dello stabilimento che possono contenere fino a centomila litri di gas liquido. L'improvvisa fuoriuscita del gas, che al contatto con l'aria è scoppiato, ha alimentato l'incendio.

Un violento incendio si è sviluppato, molto tempo fa, ieri sera sul monte Faito. Diversi ettari di bosco sono andati distrutti e i vigili del fuoco sono stati impegnati al lavoro per diverse ore prima di riuscire a circoscrivere e domare le fiamme.

Altri due incendi si sono sviluppati sempre nel pomeriggio di ieri. Il primo a bordo della nave Ifna, battente bandiera cipriota, ancorata nel porto di Napoli. Le fiamme hanno danneggiato i comandi di un timone elettrico.

L'altro incendio invece ha distrutto un deposito di legnami a Terzigno in via Campitelli, di proprietà del signor Gennaro Boccia.

I vigili del fuoco controllano i danni del violento incendio che ha distrutto lo stabilimento

La situazione è tornata normale

Rotonda Diaz: temporaneo il divieto di balneazione

L'inquinamento determinato dall'interruzione del funzionamento degli impianti di sollevamento dei liquami — La funzione positiva delle «sottomarine»

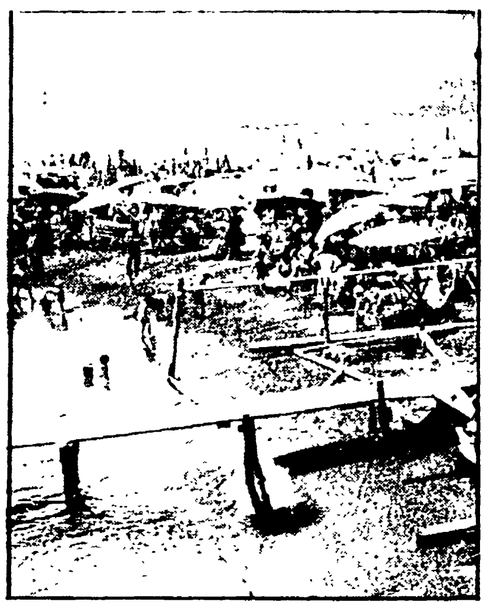
Da domenica scorsa il cartello di divieto di balneazione è tornato sulla rotonda Diaz a via Caracciolo.

Come si ricorderà quest'anno grazie alle condotte sottomarine che portano al largo i liquami che prima si scaricavano a mare, la situazione dell'inquinamento del mare nella zona della rotonda Diaz ed in quella di Marechiaro (le due zone sulle quali più direttamente ha effettuato immediata il sistema delle condotte) era ridiventata pressocché normale. In alcuni giorni si era scesi a punte minime anche di 10 coliformi fecali mentre come si sa il limite della tollerabilità è stabilito in Italia a 100 coliformi fecali.

Perché allora è tornato il divieto di balneazione alla Rotonda Diaz? L'ultimo rilevamento dell'istituto superiore di sanità ha registrato un improvviso aumento dei coliformi fecali. «Il motivo — ci dice l'assessore all'igiene e sanità del Comune di Napoli professor Antonio Cali — è stato determinato da una interruzione del funzionamento degli impianti di sollevamento dei liquami dovuta a un evento fortuito: una frana è precipitata sulla strada che porta alla stazione di sollevamento di Via Nuova Posillipo. Il rilevamento effettuato il 2 agosto quando gli impianti erano fermi da circa 24 ore ha dato questi risultati: Rotonda Diaz 1.000.000 coli fecali per 100 cc; Riviera di Chiaia 10.000 coli per 100 cc; spiaggia di Mergellina 10.000 coli per 100 cc; Marechiaro 10.000 coli per 100 cc; Trentaremi 10.000 coli per 100 cc; Bagnoli 10.000 coli per 100 cc».

Da qui la decisione di vietare la balneazione alla Rotonda Diaz. Il divieto è stato preso dal sindaco Valenzi su proposta dell'assessore all'igiene. Il Comune è pronto a revocare il provvedimento non appena i rilevamenti lo consentiranno.

«Credo sarebbe opportuno — dice Cali — che si facesse un'ordinanza del sindaco per vietare la balneazione anche a Posillipo, dove la situazione è molto grave. Il fatto che già da molti anni non si faccia il bagno a Posillipo è un fatto molto triste. Ricordo che quando ero bambino andavo a fare il bagno a Posillipo, ora non è più possibile. Ci sono zone dove la balneazione è vietata per la presenza di batteri fecali, ma dove la gente continua a fare il bagno. Ci sono zone dove la balneazione è vietata per la presenza di batteri fecali, ma dove la gente continua a fare il bagno. Ci sono zone dove la balneazione è vietata per la presenza di batteri fecali, ma dove la gente continua a fare il bagno».



Bagnanti alla rotonda Diaz in via Caracciolo

A CASALNOVO

Piovono sedie sui rapinatori

Per la quarta volta preso di mira l'ufficio postale — Altre due rapine ai danni di istituti di credito

Tre rapine, compiute tutte con la stessa tecnica hanno fruttato, complessivamente, ai loro autori 45 milioni in contanti. Sono avvenute nella mattinata di ieri e ora i carabinieri danno la caccia ai loro autori.

La prima in ordine cronologico ha visto ancora una volta come parte lesa l'ufficio postale di Casalnuovo al corso Umberto 204. Tre individui armati e mascherati sono entrati nel locale dove erano cinque impiegati e una trentina di persone in attesa di riscuotere la pensione. I banditi hanno prelevato dalla cassa diecimilioni e sono fuggiti a bordo di una «127». Prima che si allontanassero nel tutto però, sono stati colpiti da alcune sedie che gli impiegati dello stabile in cui è l'ufficio postale hanno loro lanciato addosso dai balconi e finestre.

Il direttore, a nome di una rappresentanza di portatrici, si è recato in prefettura per protestare presso gli uffici postali, con la polizia, i dirigenti e i rappresentanti sindacali (CGIL CISL UIL) e stato denunciato l'aggravarsi del fenomeno. Sono state chieste misure protettive. E **ieri**, puntualmente, i banditi hanno fatto l'ennesimo colpo.

Il secondo episodio delittuoso è avvenuto alle 11,10 alla Banca del Comun. Vesuviano, in viale Michelangelo al Vomero. Erano presenti il funzionario Emanuele Musto di 48 anni e impiegati e duecento clienti. I banditi erano tre, armati e mascherati. Hanno immobilizzato i presenti, poi hanno preso cinque milioni e sono fuggiti a bordo di un'auto. Erano le 13,30 quando a Pietrarsa, in via Pedemonte, due banditi hanno fatto irruzione nella filiale della Banca Nazionale del Lavoro. Erano le 13,30. La guardia giurata stava allontanandosi per andare a fare colazione. Nell'interno erano il direttore, Giuseppe Santochirico e sei impiegati. Dal cassiere, Arco Giuliano di 33 anni, si sono fatti consegnare 30 milioni e sono quindi fuggiti a bordo di una «128» che li attendeva fuori con altri due complici.

Il Comune sollecita l'intervento di governo e Regione

Mancano ancora i finanziamenti per i corsi dei 4000 disoccupati

Un comunicato unitario dei capigruppo dei partiti democratici - Ieri un incontro a Palazzo San Giacomo - Le iniziative messe in atto dalla giunta

Ieri sera è tenuta a Palazzo San Giacomo la riunione dei capigruppo al Comune di Napoli, presieduta dall'assessore alla programmazione, comunista Geremicca per fare il punto sulla questione dei corsi di formazione per i 4 mila disoccupati napoletani.

È stato chiarito — informa un comunicato — che la preparazione dei corsi, sempre sotto il profilo tecnico e organizzativo, procede in modo soddisfacente, sperando che nonostante i previsti difficoltà burocratiche possa iniziare il 15 settembre, inserendo in tale direzione problemi, anche di natura politica, ancora aperti il confronto tra il ministero del lavoro e la Regione Campania.

«Considerato gli impegni assunti a livello di massima responsabilità nazionale, regionale e cittadina e le conseguenti attese, anche di ordine psicologico, dei disoccupati — conclude il documento — i capigruppo al Comune di Napoli sollecitano unanimemente il governo e la giunta regionale ad una rapida e positiva decisione, di modo che i corsi di formazione possano iniziare.

Morto il ragazzo di 11 anni ferito alla fronte dall'amico

Ciro Rocco, il ragazzo di undici anni che era stato raggiunto da un colpo di pistola esploso da un suo amico, è morto nel pomeriggio all'ospedale Cardarelli, dove era stato ricoverato subito dopo la tragedia.

Il fatto avveniva alle 13 di martedì scorso. Nella casa dove abitava Ciro Rocco, insieme alla madre ed a suo fratello Domenico, cioè Antonio Verde, di 17 anni, amico di Ciro Festosse dalla tasca una pistola per mostrarla all'amico, quando sua madre — che intanto era venuta a far visita alla mamma di Ciro — intervenne per farla posare. Allora Antonio Verde, indispettito per il rimprovero espose due colpi: il primo sfiorò sua madre, il secondo raggiunse proprio in fronte il piccolo Ciro. Antonio Verde qualche ora dopo il fatto si costituì ai carabinieri.

Fino al 15 settembre le iscrizioni alle 150 ore

Per il prossimo anno scolastico sono stati istituiti, nella provincia di Napoli, duecentonovanta corsi per lavoratori-studenti.

Le domande di iscrizione ai corsi — informa un comunicato del provveditorato — potranno essere presentate entro e non oltre il 15 settembre ai presidi delle scuole medie statali, presso cui hanno funzionato, nel passato anno scolastico, le 150 o.e.

PICCOLA CRONACA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 34, deceduti 15.

NOZZE

Si sono sposati Antonio Cozzolino e Maria Stella, entrambi della compagnia PCI a Poggioreale. Ed Edoardo Cozzolino, Azzurra Cozzolino, Vincenzo Cozzolino e Maria Grazia Cozzolino della sezione «Nuova Stella» di Ponticelli della federazione PCI e dell'Unità.

LAUREA

Si è laureato in medicina e chirurgia il compagno Enrico Lupo, che ha discusso una tesi sperimentale con il professor Dario Roma. A neodottore giungano le congratulazioni dei compagni della Sezione Arenella, della federazione e della redazione dell'Unità.

FARMACISTI

Gli uffici dell'associazione sindacale dei titolari di farmacia della provincia di Napoli resteranno chiusi da sabato 12 a tutto il 20 agosto 1978. Gli uffici rispondono a norma di statuto dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

LUTTO

È morto Michele Cozzolino, padre della compagna Maria Cozzolino della sezione Vicaria Forcella della federazione comunista. Alla famiglia le condoglianze della sezione Vicaria del PCI.

Ai compagni Maria e Cozzolino e Vincenzo Fabozzi giungono le condoglianze dei compagni del Arenella, del sindacato e della federazione del PCI e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera via Cardarelli 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; **San Giuseppe-S. Ferdinando** via Roma 348; **Montecalvario** piazza Dante 71; **Mercato-Pendino** piazza Garibaldi 11; **San Lorenzo-Vicaria** Staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30; **Stella-S. Carlo Arena**, via Foria 201; via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Vomero-Arenella**: via M. Pisacane 13/A; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; **via Soccavo** via Epomeo 134; **Pozzuoli**, corso Umberto 47; **Miano-Secondigliano** via Miano 9; **Posillipo** via Manzoni 90; **Bagnoli** piazza Bagnoli 796; **Poggioreale** via N. Poggioreale 762; **Pianura** via Provinciale 18; **Chiaiano-Marianella-Piscinola** corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario continuato, assistenza ambulatoriale, dalle ore 8 del mattino alle 20 (festivi 8-12), telefono 294 014-294 202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935.

Guardia medica comunale **gratuita, notturna, festiva, prefestiva** telefono 315 032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.